

128

momenti, e alla fiducia di apparenti, ma fallaci ragioni la fortuna,
e la sussistenza della Repubblica. Che i timori gravano quando si ri-
fletteva, che l'autorità dei Giudici collocati in questo Tribunale non
potere oltrepassare il periodo di un anno. Che ciascun Giudice poteva
esserne rimesso con somma facilità in alcuna Riduzione del M.^o C.
Che non aveva ne erano ne Milizia propria, ma dovea chiamarla
di volta in volta, e però rimanere senza forze capaci a grandi
imprese. E qui molto ci due Correttori, dire, che se la loro Propo-
sizione fosse abbracciata, oggi la Nobiltà chiederebbe da quel Consiglio
figliuolo d'una Repubblica che s'è spenta (ma non i loro perché ne l'
uno ne l'altro era ammogliata) domanderebbero conto ai loro Le-
gislatori di tutti gl' inconvenienti, e dei mali che intenderebbero il
Governo. Che qui non si tratta di dare la Legge a Lordi ribelli, come
fecero gli antichi Legislatori, consegnandole loro in un Libro chiuso;
ma che si trattava di conservare le Leggi, e gli ordini buoni in
Repubblica bene istituita. Quindi passò a caratterizzare più da vicino i
principali difetti della Proposizione. Notò che era inutile l'ufficio, che
si lasciava agli Inquisitori, d'inquinare, e di mferire poiché il
Tribunale perdeva riputazione, e segretezza. Che la riputazione
si perdeva non meno fra' sudditi, che presso gli Esteri, e questa per-
dita faceva seco infiniti danni essere troppo noto, e famoso il Nome
degli Inquisitori di Stato in tutte le Corti. Per riverenza di questo
Credere esser sicura la Repubblica da improvvise invasioni per l'opi-
nion pubblica, che questo Mag.^o tutto veda, e tutto sappia. Che
in tanti secoli di Repubblica non si trovava, che l'esempio solo di
un Giuseppe Bonà, il quale corruscò dall'On degli Spagnuoli, mentre
era Castellano a Brescia, avesse dato mano ad impiegar la sua
Voce, e la sua autorità in servizio straniero. Che se gli Esteri pur
non sapessero per fama tanto rinomato lo saprebbero dai loro scrittori
più famosi, che tutti in egual modo parlano di questo Tribunale.
Fra questi scelse il Macchiavello per gli Italiani, il Siffondotio per
gli Tedeschi, e il Montesquieu per li Francesi. Che le altre Repubbliche
per la maggior parte perirono perché mancavano di questa forza attiva
e segreta; ma che le sole menti di Veneziani seppero collocarla sen-
za timor di pericoli in un angolo della loro Aristocrazia, che perduta
la